

§ Regime di Aiuto di Stato n. 599/2000;

§ Delibera CIPE 2 agosto 2002.

L'attività di Sviluppo Italia in tale settore è rivolta a progetti, prioritariamente localizzati nelle aree depresse del Paese, che riguardino l'avvio di iniziative e l'ampliamento della capacità produttiva di imprese esistenti.

L'intervento si attua tramite l'acquisizione di partecipazioni di minoranza nel capitale sociale delle società che effettuano gli investimenti, nonché mediante l'erogazione alle stesse di mutui agevolati, ammortizzabili entro l'arco di 15 anni. La partecipazione al capitale è temporanea ed ha una durata massima di 5 anni, elevabile fino ad un massimo di 15, nel caso in cui produttori agricoli partecipino al capitale sociale in misura non inferiore al 10%.

Le agevolazioni vengono concesse a fronte di un piano industriale ed economico finanziario di dettaglio sottoposto all'approvazione degli organi deliberanti di Sviluppo Italia, a seguito di un'attività istruttoria finalizzata a verificare:

§ la coerenza dell'iniziativa con gli indirizzi di politica regionale per il settore;

§ l'esistenza delle necessarie condizioni di fattibilità economico – patrimoniali;

§ l'attendibilità delle prospettive di crescita alla base del progetto di sviluppo industriale;

§ l'esistenza di comprovabili sbocchi di mercato;

§ le potenziali ricadute dell'iniziativa sul comparto agricolo a monte, con la finalità di valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità e con particolare attenzione ai processi di filiera che coinvolgono zone vocate.

I progetti deliberati da Sviluppo Italia vengono sottoposti ad una successiva approvazione da parte del MIPAF per ulteriore verifica della loro rispondenza alle disposizioni normative nazionali e comunitarie, necessaria per la definitiva assunzione tramite accordi parasociali degli impegni di attuazione.

E' anche possibile, in alternativa alle citate agevolazioni, l'acquisizione, a condizioni di mercato, di partecipazioni temporanee di minoranza nel capitale sociale, anch'essa specificamente regolata da normative comunitarie e nazionali.

Le attività condotte nel periodo oggetto del presente rapporto possono essere come di seguito sintetizzate:

§ approvazione e/o avvio di tre nuovi interventi agevolativi, per un nuovo impegno a carico di Sviluppo Italia di 15,6 milioni di Euro, a fronte di investimenti da realizzare per 38,4 milioni di Euro, ed un impatto occupazionale aggiuntivo diretto di 96 unità;

§ erogazione, a fronte di progetti già approvati, di circa 12,3 milioni di Euro, tra versamenti di capitale e finanziamenti agevolati, a fronte dell'avvenuta realizzazione di nuovi investimenti per 20,4 milioni di Euro;

§ perfezionamento degli accordi parasociali per l'attuazione di cinque iniziative.

Al fine di tenere costantemente sotto controllo l'efficacia degli impegni in essere per l'attuazione degli interventi, sono state anche effettuate verifiche aggiornate e deliberati conseguenti annullamenti di due progetti già in portafoglio, per i quali è stata riscontrata l'oggettiva impossibilità di attuazione, con il conseguente disimpegno di risorse già vincolate per circa 10,6 milioni di Euro.

Nel periodo in esame, inoltre, è stato gestito ed oggetto di monitoraggio un portafoglio di 32 società (23 partecipate e 9 ulteriori con residui finanziamenti in corso), in parte derivante anche da partecipazioni apportate dalla ex RIBS all'atto della fusione, 24 delle quali localizzate in aree "depressate" del Paese. L'impegno finanziario di Sviluppo Italia in tali iniziative, a fronte di investimenti totali per circa 489 milioni di Euro, ammonta a 338 milioni di Euro. Gli addetti a regime sono stimati in 6.515 unità, delle quali 3.138 unità di nuova occupazione. Sono inoltre in corso gli adempimenti e le verifiche di ingresso per 4 iniziative già deliberate, che hanno già ricevuto la valutazione del MIPAF, localizzate in

Sardegna, Lazio, Emilia, Puglia e Marche, per le quali sono deliberati interventi - tra partecipazione al capitale e mutuo - pari a 36 milioni di Euro a fronte di 70 milioni di Euro di investimenti totali previsti. L'occupazione aggiuntiva è stimabile in circa 343 addetti.

E' in atto l'esame di ulteriori cinque progetti, che prevedono complessivamente investimenti per circa 147 milioni di Euro con un intervento finanziario di Sviluppo Italia pari a 48 milioni di Euro.

Si ricorda, infine, che la Finanziaria 2004 ha previsto il trasferimento all'ISMEA delle competenze relative alla gestione dello strumento agevolativo in oggetto.

5.2. Legge 181/89

Questa linea operativa è dedicata alla gestione degli interventi ai sensi delle leggi 181/89 e 513/93 delle quali Sviluppo Italia è concessionaria in seguito alla incorporazione della SPI S.p.A.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa in vigore, Sviluppo Italia promuove e realizza, in collaborazione con operatori privati, iniziative produttive e di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Genova, Villadossola (VB), Lovere (BS), Trieste, Massa Carrara, Piombino (LI) e Terni nel centro-nord e di Napoli e Taranto nel Mezzogiorno.

La legge agevola iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria e dei servizi; può finanziare nuove iniziative imprenditoriali, ammodernamenti, ampliamenti, ristrutturazioni, riconversioni e riattivazioni di insediamenti esistenti. I benefici consistono in contributi in conto capitale e, limitatamente alle iniziative localizzate nel Mezzogiorno, in mutui agevolati decennali ed eventuali mutui agevolati quadriennali "per fabbisogni residui". La concessione delle agevolazioni è subordinata all'acquisizione di partecipazioni di capitale - temporanee e di minoranza - da parte di Sviluppo Italia.

Nel corso del periodo in analisi, sono state deliberate 4 nuove iniziative, 3 nell'area di Napoli e 1 nell'area di Genova con un impegno finanziario di Sviluppo Italia pari a 25,6 milioni di Euro; l'impatto in termini di nuova occupazione è stimato in 205 unità. Nel contempo sono state avviate in attuazione (acquisizione della partecipazione nel capitale sociale) 6 delibere a favore di altrettante iniziative localizzate nell'area di Piombino (1), nell'area di Terni (1), nell'area di Napoli (1) e nell'area di Taranto (3), che svilupperanno a regime 434 nuovi occupati e che comportano l'utilizzo di fondi complessivamente pari a 56,4 milioni di Euro a fronte della realizzazione di investimenti previsti in 78,0 milioni di Euro. Sono, peraltro, in corso di svolgimento le attività propedeutiche all'attuazione di 3 iniziative, 2 delle quali nel Sud: a fronte di un impegno totale di 19,8 milioni di Euro, è prevista la creazione di 169 nuovi occupati.

Ad oggi il portafoglio di Sviluppo Italia relativamente a tale linea di attività, è composto da 21 partecipazioni di minoranza, di cui 13 in imprese localizzate al Sud. L'impegno totale relativo a tali attività (partecipazioni, finanziamenti e contributi a fondo perduto) è pari a 122,6 milioni di Euro a fronte di investimenti complessivi pari a 185,1 milioni di Euro. I nuovi addetti a regime previsti sono 1.782.

Nel corso del periodo in analisi inoltre, sono state cedute 6 partecipazioni, detenute in altrettante iniziative che hanno conseguito nel periodo gli obiettivi di piano (investimenti realizzati per 89,3 milioni di Euro).

Attualmente Sviluppo Italia sta valutando 15 domande di agevolazione per un impegno di fondi pubblici complessivamente stimato in circa 228,5 milioni di Euro, ed un impatto occupazionale previsto in 1.691 nuovi posti di lavoro. Di tali domande, 8 sono già state avviate alla fase istruttoria e sono relative a 3 iniziative da realizzare nell'area di Napoli e 5 nell'area di Taranto.

Si segnala che con delibera CIPE n°130 del 23/12/2003 sono state individuate le prime aree (Caserta, L'Aquila, Ottana, Gela, Latina e Palermo) su cui ai sensi dell'art. 73, comma 2 L. 289/2002 è stata stabilita l'estensione operativa della

L.181/89. Con Ministeriale del 15 giugno 2004 il MAP ha emanato le previste direttive di cui al comma 2 , art. 73 L. 289/2002 ed è in fase di emissione il decreto per l'approvazione di specifico piano parametrico che renderà il regime agevolativo operativo anche nelle nuove aree.

5.3. Partecipazioni

Tale linea operativa riguarda l'attività di assunzione di partecipazioni di minoranza e concessione di finanziamenti a favore di imprese, localizzate soprattutto nelle aree deboli del paese, secondo criteri operativi assimilabili a quelli propri dell'attività di Merchant banking.

In coerenza con la missione aziendale di Sviluppo Italia, i progetti devono presentare concrete prospettive di crescita e di positivo impatto occupazionale sul territorio di riferimento.

I progetti imprenditoriali sono selezionati sulla base dei requisiti di redditività attesa e di un'adeguata remunerazione del rischio. Non sono oggetto di investimento progetti che prevedono il consolidamento del debito o che si sostanzino nel salvataggio di imprese in difficoltà finanziaria. Sviluppo Italia si rivolge a imprese in fase di start up o imprese che necessitano di ampliamenti, ammodernamenti, riconversioni, riattivazioni o turnaround. Al momento di entrare nel capitale sociale, di concerto con il partner, vengono definite le regole di governance, nonché la tempistica e le modalità della way-out di Sviluppo Italia.

Durante il periodo 1 ottobre 2003 – 30 settembre 2004 sono state deliberate 5 nuove iniziative per un impegno complessivo di circa 4,6 milioni di Euro e che prevedono un incremento occupazionale, a regime, di 75 nuovi posti di lavoro. In due delle iniziative deliberate, Sviluppo Italia ha già sottoscritto e versato la propria quota di capitale. Le rimanenti tre iniziative sono in corso di attuazione.

Nello stesso periodo sono state perfezionate n.5 cessioni di partecipazioni, per un controvalore complessivo di 55,8 milioni di Euro realizzando un capital gain complessivo di 9,2 milioni di Euro.

Nell'ambito di una razionalizzazione della gestione del portafoglio partecipate di minoranza, sono state recentemente trasferite alla funzione 13 partecipazioni, quattro delle quali provenienti dal settore turistico e nove che, seppure di modesto impegno finanziario, assumono una valenza per il loro carattere strumentale.

Il portafoglio di Sviluppo Italia, per la specifica linea Partecipazioni, è costituito, al 30 settembre 2004, da 35 partecipate, per un impegno complessivo di 108,4 milioni di Euro (di cui 84 milioni di Euro già erogati). Il totale degli investimenti che tali iniziative attiveranno è pari a 383 milioni di Euro circa ed il numero degli addetti previsti a regime è di circa 5.400 unità, di cui 2.530 nuovi addetti.

Per quanto riguarda l'attività istruttoria, ad oggi sono in fase avanzata di valutazione n. 8 iniziative, per le quali si prevede un impegno totale di Sviluppo Italia di circa 27 milioni di Euro e la creazione di circa 1.000 nuovi occupati a regime. Esistono, inoltre, contatti in essere per 18 iniziative.

Sviluppo Italia gestisce, inoltre, all'interno di questa funzione, il Fondo Rotativo Nazionale per il Capitale di Rischio, istituito con la Legge Finanziaria 2004, con una dotazione di 10 milioni di Euro nel 2004 e di 45 milioni di Euro nel 2005, destinato alla assunzione di partecipazioni in imprese di medie e grandi dimensioni, operanti nella produzione di beni e di servizi.

Recentemente la funzione Partecipazioni è stata anche incaricata di effettuare le istruttorie economico-finanziarie a valere sul fondo di rotazione turistico, istituito ai sensi del D.M. 26/10/89.

Le risorse di tale fondo (circa 25 € mln) vengono utilizzate per concedere finanziamenti alle imprese turistiche partecipate da Sviluppo Italia, al fine di sostenere lo sviluppo del settore turistico e termale.

Con riguardo alle altre attività svolte, si segnala che la Funzione viene spesso impegnata, nei casi di crisi aziendali recentemente verificatisi, per riunioni di volta in volta convocate presso le varie sedi istituzionali, nelle quali Sviluppo Italia è chiamata a dare il proprio contributo tecnico.

Fa inoltre capo alla Funzione la partecipazione del fondo mobiliare chiuso Quadrivio Old New Economy Fund, in cui Sviluppo Italia ha sottoscritto una quota di 2 milioni di Euro. Il fondo ha un patrimonio complessivo di 100 milioni di Euro e, ad oggi, ha investito circa 20 milioni di Euro, assumendo partecipazioni in tre società.

Nel settembre 2004 Sviluppo Italia ha anche sottoscritto una quota di 6 milioni di Euro del Fondo NEXT, riservato ad investitori istituzionali, con lo scopo di effettuare, principalmente, operazioni di venture capital in nuove imprese operanti in settori tecnologicamente avanzati e spin-off universitari. Il patrimonio del Fondo è di circa € 37 mln.

In entrambi i Fondi sopracitati Sviluppo Italia ha propri rappresentanti nei comitati investimenti.

Ai fini di una maggiore caratterizzazione territoriale dei propri interventi, Sviluppo Italia sta progressivamente implementando una serie di accordi di coinvestimento con istituzioni operanti a livello regionale. L'attività di valutazione ed analisi delle singole iniziative relative a detti accordi è svolta all'interno della Funzione stessa.

Al riguardo è già in funzione un Fondo di capitale di rischio per il supporto finanziario delle PMI della Basilicata con una dotazione di 9,7 milioni di Euro. Tale Fondo ha in corso di attuazione 3 iniziative per un impegno complessivo di 2,4 milioni di Euro circa ed una previsione di 40 nuovi occupati a regime.

5.4. Fondi regionali per lo sviluppo d'impresa

Il modello di finanziamento tradizionale in Italia – ed in particolare delle PMI – è basato su:

- § leverage relativamente elevato;
- § frazionamento dei finanziatori;
- § brevità della scadenza del passivo.

Le esigenze delle PMI possono essere sintetizzate in:

- § crescita dimensionale, anche attraverso operazioni di acquisizione e fusione;
- § internazionalizzazione;
- § investimenti in tecnologia e ricerca;
- § know-how gestionale operativo e strategico.

A fronte di tali esigenze la situazione finanziaria delle imprese è spesso debole e caratterizzata da un eccessivo indebitamento. Per costruire il loro futuro le PMI hanno quindi bisogno sia di mezzi finanziari che di un concreto supporto gestionale per impostare e realizzare i loro piani.

Il modello di relazione banca/impresa prevalente nel nostro sistema mostra la mancanza di un contesto e di una cultura di mercato mobiliare che si somma ad un modello di circuito creditizio troppo frazionato per costituire un fattore di riequilibrio.

Inoltre l'introduzione dei nuovi parametri prevista dall'accordo di Basilea 2 impone alle imprese di avviare necessariamente un processo di capitalizzazione che comporterà, tra l'altro, la definizione del problema dei passaggi generazionali nelle imprese a carattere familiare.

Il mercato dei capitali di rischio può costituire una fonte di finanziamento azionario molto importante per le piccole e medie imprese, in particolare per quelle innovatrici e di nuova costituzione.

Per sviluppare tale mercato è necessario accelerarne l'integrazione, mitigare le condizioni vincolanti per il funzionamento efficiente del mercato e, più in generale, promuovere una cultura maggiormente orientata allo spirito imprenditoriale.

Un mercato sviluppato ed efficiente dei capitali di rischio ha una considerevole funzione da svolgere per stimolare la crescita economica sostenibile e la creazione di posti di lavoro.

Il mercato UE dei capitali di rischio ha registrato ottimi risultati: esso fornisce ora circa il 5% del totale dei capitali raccolti su tutti i mercati borsistici UE. Questi risultati favorevoli riguardano tutti i segmenti del mercato dei capitali di rischio: gli investimenti dei Business Angels, gli investimenti in venture capital e il mercato azionario delle società a forte crescita.

Sviluppo Italia sta avviando la realizzazione di un sistema di fondi a livello regionale, supportando prioritariamente filiere, distretti produttivi ed aree PIT individuate dalle singole regioni.

Le principali attività:

Fondo Creaimpresa

E' un fondo che interviene nelle piccole imprese manifatturiere e nelle imprese artigiane – con priorità per le imprese innovative e ad alta crescita - ed è gestito dalla società Creaimpresa Spa, iscritta all'articolo 106 del Testo Unico bancario.

Creaimpresa Spa ha deliberato otto interventi, di cui sette nella forma del prestito partecipativo ed uno come partecipazione di minoranza. L'importo totale impegnato è attualmente pari a 3,3 milioni di Euro.

L'importo complessivo del fondo è attualmente pari, attualmente a 6,7 milioni di Euro.

Il progetto è uno dei cinque progetti approvati, a livello comunitario, dalla Commissione UE nell'ambito del progetto Crea. Il fondo è stato costituito con Artigiancassa ed Iccrea Holding.

Accordo di coinvestimento con Friulia

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la finanziaria del Friuli Venezia Giulia di importo pari a 6 milioni di Euro, elevabile a 15 milioni di Euro, finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese che operano in settori innovativi, localizzate nella regione.

Accordo di coinvestimento con Gepafin

E' stato definito un accordo di coinvestimento con la Gepafin in attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra Sviluppo Italia e la Regione Umbria, di importo pari a 10 milioni di Euro finalizzato all'acquisizione di partecipazioni di minoranza e temporanee ed all'erogazione di prestiti partecipativi ed obbligazionari convertibili, in favore delle piccole e medie imprese localizzate nella regione.

Regione Toscana – fondo capitale di rischio

Sviluppo Italia ha presentato un'offerta relativa alla gara indetta dalla regione Toscana per la costituzione e la gestione di un fondo dell'importo di 11.500.000 €. Il fondo è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese, in particolare quelle che operano nel settore dell'ICT, mediante l'acquisizione di partecipazioni di minoranza al capitale di rischio delle stesse. Gli interventi si concentreranno prioritariamente sulle operazioni di start up financing.

Modello d'intervento

L'attività di investimento si realizza nell'acquisizione di partecipazioni temporanee di minoranza, ovvero nell'erogazione di forme cosiddette di quasi-equity (prestiti partecipativi, obbligazionari convertibili). Il fondo viene gestito secondo la logica di un investitore privato e, pertanto, è prevista la remunerazione del capitale investito dal fondo medesimo.

Il fondo, che è amministrato da un Consiglio o da un Comitato, si avvale di un team specializzato per l'attività di investimento e può operare attraverso:

§ partecipazioni temporanee di minoranza al capitale di rischio delle PMI;

§ sottoscrizioni di prestiti obbligazionari convertibili o cum warrant;

§ erogazioni di prestiti partecipativi.

Quanto alla prima forma di intervento, le partecipazioni saranno gestite con durata massima di 5 anni, con attività di disinvestimento rivolta principalmente nei confronti dell'imprenditore già presente nel capitale sociale dell'impresa.

I prestiti obbligazionari convertibili saranno sottoscritti a condizioni di mercato, con possibilità di conversione non prima di tre anni dalla sottoscrizione del prestito.

Di seguito sono riportate alcune tabelle che riepilogano le attività della Funzione "Sviluppo d'Impresa":

Operazioni settore Agroalimentare deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 – 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	1	4.157	11.912	21
Marche	1	1.435	3.050	3
Puglia	1	10.000	23.465	72
Totale	3	15.592	38.427	96
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	3	22.476	41.995	99
Totale	3	22.476	41.995	99

Operazioni ex Legge 181/89 deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 – 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Campania	3	22.224	28.639	147
Liguria	1	3.360	16.809	58
Totale	4	25.584	45.448	205
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Puglia	3	48.984	65.314	368
Campania	1	5.808	7.540	36
Toscana	1	598	2.221	14
Umbria	1	965	2.988	16
Totale	6	56.355	78.063	434

Tabella 7 - Operazioni di merchant banking deliberate/attuate nel periodo 1-10-2003 – 30/9/2004				
Regione	N° operazioni deliberate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Emilia	1	2.500	4.800	8
Friuli V. G.	1	193	1.000	9
Lazio	1	441	704	5
Sicilia	1	1.000	1.579	20
Veneto	1	500	2.464	33
Totale	5	4.634	10.547	75
Regione	N° operazioni attuate	Impegno per Sviluppo Italia (€/000)	Investimento Totale (€/000)	Nuovi addetti (Unità)
Lazio	1	441	704	5
Sicilia	1	1.000	1.579	20
Totale	2	1.441	2.283	25

6. Le attività delle società strumentali

Di seguito elenchiamo le attività compiute dalle società controllate da Sviluppo Italia strumentali rispetto alla missione istituzionale della Capo Gruppo.

6.1. Innovazione Italia SpA

Innovazione Italia S.p.A. è stata costituita il 3 ottobre 2003 in attuazione della Convenzione Quadro tra il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie e Sviluppo Italia del 30 settembre 2003, quale società di scopo per l'attuazione dei programmi per lo sviluppo della Società dell'Informazione e per la diffusione di contenuti e servizi a larga banda. Il capitale sociale è pari a € 1.000.000,00 ed è detenuto per € 800.000,00 da Sviluppo Italia S.p.A. e per € 200.000,00 da SVI Lazio S.p.A.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale delle imprese e del settore pubblico, al superamento del digital divide nelle aree sottoutilizzate del paese, alla ricerca e al trasferimento tecnologico.

Nel corso dei primi mesi di attività la Società ha assicurato supporto tecnico e operativo al Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie nell'ambito delle iniziative progettuali finanziate dal CIPE. In particolare tali iniziative si riferiscono alla sperimentazione dello scrutinio elettronico in occasione delle elezioni europee del 12-13 giugno 2004, alla sperimentazione del numero unico di emergenza, ai centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati, ai distretti digitali a supporto della filiera produttiva del tessile-abbigliamento, ai sistemi

avanzati per la connettività sociale e al programma ICT per l'eccellenza dei territori.

La Società è anche impegnata nella realizzazione di un portale istituzionale per la promozione e valorizzazione dell'offerta turistica, culturale, agro-alimentare e ambientale del Paese.

Sono, inoltre, in fase di finalizzazione ipotesi di collaborazione con il CNIPA su iniziative e-government per gli enti locali.

6.2. Infratel Italia SpA

Infratel Italia SpA - Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia - è la società di scopo costituita su iniziativa del Ministero delle Comunicazioni e di Sviluppo Italia con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il "digital divide".

Il 16 febbraio 2004 la Corte dei Conti ha registrato la convenzione, stipulata da Sviluppo Italia con il Ministero delle Comunicazioni, che disciplina le modalità di funzionamento della società.

ATTIVITA' SVOLTE

Le attività effettuate da Infratel nei suoi primi mesi di vita, coerentemente alle indicazioni fornite nel documento di Convenzione, si sono concentrate sulla costituzione e start-up della Società e sulla selezione e l'inserimento del management della società.

E' stata condotta, inoltre, un'approfondita analisi volta a conoscere:

§ l'attuale stato di sviluppo delle infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale;

§ le condizioni del "mercato";

§ i piani di investimento degli operatori;

- § i requirements della pubblica amministrazione;
- § la tipologia di interventi necessari per realizzare pienamente la *mission* societaria.

Sulla base delle valutazioni emerse dal lavoro di analisi suddetto, Infratel ha intrapreso l'elaborazione di un Piano Operativo che, in coerenza con le indicazioni specificate nel documento di Convenzione, si prefigge l'obiettivo di:

- § evitare duplicazioni di investimenti rispetto alle infrastrutture esistenti, riutilizzando ed integrando il più possibile quanto già disponibile sul territorio;
- § impiegare tutte le tecnologie più moderne ed affidabili;
- § permettere l'utilizzo delle infrastrutture realizzate a tutti gli operatori interessati ed alla PA, senza discriminazioni e a condizioni di equità;
- § identificare dei progetti pilota ("quick wins") su Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Ministero Difesa, distretti Industriali;
- § individuare le modalità di collaborazione con partner/utilizzatori locali;
- § definire infine le linee guida per il budget 2004 ed il business plan 2005-2008.

6.3. Italia Navigando S.p.A.

Italia Navigando SpA ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico e culturale delle coste italiane attraverso la realizzazione di una rete di porti turistici dotati di infrastrutture e servizi specializzati per la nautica da diporto.

Sulla base di queste analisi gli obiettivi chiave di Italia Navigando sono quelli di:

- § aumentare le capacità di attrazione e di radicamento produttivo delle coste italiane;
- § attuare la promozione, l'orientamento ed il coordinamento dello sviluppo territoriale;